Adotta un Monumento

È iniziato il progetto di co-gestione Comune-associazioni degli spazi pubblici e in particolare dei luoghi di rilievo nei pressi del patrimonio monumentale della Città d’Arte.

Ha preso il via in questi giorni il **progetto “Adotta un Monumento”**, una partnership tra il Comune di Cori e le realtà del volontariato locale per la tutela e la valorizzazione degli spazi pubblici, in particolare quelli che fanno da cornice al patrimonio monumentale della Città d’Arte. Il protocollo d’intesa approvato dalla Giunta Municipale è stato già sottoscritto da tre associazioni che hanno aderito alla proposta dell’Amministrazione comunale di prendere in gestione alcune aree.

I primi firmatari della convezione sono i tre gruppi di Sbandieratori di Cori. I **Rioni**, che hanno iniziato la **pulizia e** la **manutenzione ordinaria** delle zone in loro custodia, in accordo con l’Ufficio tecnico del Comune, si occuperanno della piazzetta compresa tra la Chiesa di Salvatore e il Tempio dei Dioscuri, il Giardino del Foro romano e la Piazza del Pozzo Dorico. Le **Contrade** del Giardino del Monumento ai Caduti. Il **Leone Rampante** del Giardino del Tempio di Ercole.

Soddisfatto il Sindaco **Mauro De Lillis**, che nel complimentarsi per i primi risultati e ringraziare gli adottanti ha detto: “È un orgoglio vedere tanti ragazzi muniti di rastrelli, tagliaerba, zappette, guanti, tuta, scarponcini prendersi cura della bellezza del nostro paese. Lo scopo di questa iniziativa è proprio quello di incoraggiare e sviluppare la collaborazione tra cittadini (singoli o associati) e le istituzioni al fine di conseguire gli interessi generali di tutta la collettività.”

“Un primo importante passo – aggiunge la Delegata all’Associazionismo **Chiara D’Elia**, che estende l’invito ad unire le forze - La partecipazione è aperta a tutte le formazioni sociali, sportive e culturali operanti sul territorio di Cori e Giulianello che vogliono contribuire alla salvaguardia dei luoghi di rilevanza, mettendo anche in questo modo a disposizione della comunità il loro potenziale sociale e il serbatoio di energie giovanili di cui dispongono.”